



	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b> Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)	 <b>Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola</b>	
 <b>Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna</b>	 <b>Riserva Naturale Bosco della Frattona</b>	 <b>Riserva Naturale Onferno</b>	 <b>Riserva Naturale Bosco di Scardavilla</b>

Prot. n. \_\_\_/\_\_\_

Rif. prot. in arrivo n. 1309 del 24/05/2023

Class. 06-09; Fasc. 10/2022

**Pratica n. 51/2023**

Riolo Terme, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Spett.le

Provincia di Ravenna  
Servizio Programmaz. Territoriale  
Piazza Caduti per la Libertà, 2  
48121 Ravenna (RA)  
[provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)

e p.c.

Spett.le

Regione Emilia-Romagna  
Area Valutazione Impatto  
Ambientale e Autorizzazioni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Unione della Romagna Faentina  
Settore Territorio  
[pec@cert.romagnafaentina.it](mailto:pec@cert.romagnafaentina.it)

Arpae  
Servizio Autorizzazioni e  
Concessioni – Ravenna  
[aora@cert.arpa.emr.it](mailto:aora@cert.arpa.emr.it)

Stazione Carabinieri Forestale  
Riolo Terme  
[fra24505@pec.carabinieri.it](mailto:fra24505@pec.carabinieri.it)

Gruppo Carabinieri Forestale  
Ravenna  
[fra42986@pec.carabinieri.it](mailto:fra42986@pec.carabinieri.it)

**OGGETTO:** Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) 2021-2031 con Valore di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna: assunzione della Proposta di Variante relativa al Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio. Valutazione di incidenza sul Sito ZSC-ZPS IT4070011 "Vena del Gesso Romagnola" e Parere di Conformità.

**Prat. 51/2023.** Richiedente: Provincia di Ravenna

### PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le richieste di Valutazione di incidenza di piani, programmi, progetti e interventi, arrivate all'Ente di gestione Parchi e Biodiversità - Romagna entro il 31 agosto 2023, vengono espletate seguendo la normativa e la procedura in vigore prima della Delibera Regionale n. 1174 del 10.07.2023 "Direttiva Regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale".

**Vista** la necessità di Valutazione di incidenza Ambientale (V.inc.A.) da effettuarsi ai sensi dell'art. 2 comma 2, della L.R. n°07/2004, secondo le modalità definite dalla direttiva approvata con la D.G.R. n.1191/07, sul

Sito ZSC-ZPS IT4070011 “Vena del Gesso Romagnola” e di Parere di Conformità da effettuarsi ai sensi dell’art. 39 della L.R. 6/2005.

**Vista** la “Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee-guida per l’effettuazione della valutazione di incidenza” approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta n. 1191/2007.

**Vista** la Delibera di G. R. n.79 del 22 gennaio 2018 che approva Le Misure Generali di Conservazione (Allegato A), le Misure Sito-Specifiche di Conservazione (Allegato C) e il disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000, SIC e ZPS (Allegato D).

**Vista** la Delibera di G. R. n. 1147 del 16 luglio 2018 che approva le modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione, e ai Piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n.79/2018.

**Vista** la deliberazione del Comitato Esecutivo dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna n.38 del 19/12/2013 di approvazione del Piano di Gestione e delle misure specifiche di conservazione del ZSC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola.

**Vista** la Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla-osta nelle Aree protette regionali (L.R. 6/2005, artt.40 e 49).

**Visto** il Regolamento per il rilascio del Nulla Osta del Parco Regionale della Vena del gesso Romagnola, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 5 marzo 2018, n. 296.

**Visti** i risultati del monitoraggio annuale delle popolazioni di Chiroteri e in particolare la relazione: “Monitoraggio della popolazione di chiroteri (*Chiroptera*) nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola” - Report 2022”, del Dott. Massimo Bertozzi, consulente dell’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna.

**Vista** l’istruttoria tecnica effettuata dal Biologo Dott. Lino Casini, professionista incaricato dall’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità-Romagna, per il servizio di consulenza tecnico-scientifica su aree naturali protette e Siti di Rete Natura 2000.

**Esaminata** la documentazione allegata alla richiesta consistente in:

- Relazione di Piano
- Norme Tecniche di Attuazione
- Cartografia
- Sintesi non tecnica
- Studio di incidenza.

**Valutate le caratteristiche e la localizzazione del Piano e in particolare:**

#### **Titolo del piano**

Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) con Valore di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna. Assunzione della Proposta di Variante relativa al Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio.

#### **Localizzazione**

Il Polo Regionale “Cava di Monte Tondo” è ubicato nei comuni di Casola Valsenio e Riolo Terme (Punto centrale: Lat. N = 44° 15' 9,43”; Long. E = 11° 40' 11,91”) rappresenta una realtà economica e produttiva fondamentale a livello locale e strategica per l’Emilia- Romagna poiché è individuato come polo per l’estrazione del gesso con valenza regionale è totalmente interna alla Vena del Gesso romagnola, individuata nell’Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409CEE (D. M. 3 aprile 2000), con il codice IT4070011.

Il sito è localizzato nella fascia collinare tra le province di Bologna e Ravenna e racchiude un affioramento gessoso del Messiniano di interesse geologico e naturalistico che si allunga trasversalmente alle valli per circa 20 Km e alcuni ambiti argilloso-calanchivi o marnoso-arenacei circostanti.

## **Soggetto proponente**

Provincia di Ravenna, Servizio Pianificazione Territoriale.

## **Motivazioni e finalità della Variante di Piano**

Le motivazioni e le finalità della Variante di Piano possono essere riassunte come segue.

La Variante del Polo Regionale Cava di Monte Tondo del PIAE ha lo scopo di:

- quantificare le disponibilità residue e il fabbisogno del materiale oggetto di estrazione per l'intero arco temporale 2021-2031 di validità del PIAE;
- verificare la compatibilità ambientale dell'attività estrattiva sulla base delle normative vigenti;
- definire criteri per la sistemazione finale della cava.

La Provincia di Ravenna ha avviato nel 2020 le attività relative alla Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), che rappresenta lo strumento di programmazione mediante il quale si organizzano le esigenze di sviluppo economico del settore estrattivo, nel rispetto della necessità di tutela del territorio e dell'ambiente e con Atto del Presidente della Provincia n. 82 del 24/08/2020 ha approvato il "Documento preliminare: stato pianificazione comunale, disponibilità residue, fabbisogni, obiettivi".

Con delibera di C.P. n. 9 del 17.02.2023 è stata adottata la "Variante generale al Piano Infraregionale delle attività estrattive (PIAE) con valore di Piano Comunale della Attività Estrattive (PAE) ai sensi e per gli effetti di cui alla legge regionale n.24/2017" che dispone, tra le altre cose, "di prendere atto favorevolmente della trattazione in via autonoma delle previsioni inerenti il Polo estrattivo "Cava di Monte Tondo", Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio, area carsica della Provincia di Ravenna, oggetto di propria e distinta variante procedimentale, con salvezza degli effetti giuridici e procedurali prodottisi con atti del Presidente della Provincia nn.82/2020 e 70/2022, e successivi adempimenti inerenti e conseguenti"

L'iter di consultazione, formazione e approvazione del Piano, segue quanto indicato dalla L.R. 24/2017 secondo quanto previsto negli articoli n. 44 "consultazione preliminare", n. 45 "fase di formazione del piano" e n. 46 "fase di approvazione del piano".

La Variante generale al PIAE non tratta il Polo Regionale del Gesso "Cava di Monte Tondo" per il quale il Presidente della Provincia con atto n. 70 del 21.06.2022 ha preso atto favorevolmente delle risultanze dello "Studio" coordinato dalla Regione Emilia Romagna "Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna".

Lo "Studio" ha costituito la base per l'attivazione della consultazione preliminare prevista all'art. 44 della L.R. 24/2017 e per procedere nell'elaborazione della Variante al PIAE/PAE riguardante specificatamente il Polo Regionale del Gesso "Monte Tondo" sulla base di quanto disciplinato dalla L.R. 24/2017.

**Vista** la proposta di Variante che prevede e contiene:

Il PIAE, sulla base della quantificazione su scala regionale del fabbisogno del materiale gessoso per un arco di tempo decennale, ha assunto i seguenti criteri per la regolamentazione del sito estrattivo:

- Adozione dello scenario "B" emerso dallo Studio coordinato dalla Regione Emilia Romagna con "Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna".
- Assunzione, quale riferimento relativo alla quantità di materiale, del dato riportato nello "Studio" che stima la disponibilità di *tout venant* gessoso pari a 1,7 milioni di metri cubi.
- L'attuazione dello scenario non varia il limite del PIAE vigente, quindi non va ad interessare ulteriori areali rispetto a quelli già autorizzati.
- Sulla base della situazione morfologica attuale del polo estrattivo si è proceduto con la suddivisione del polo Monte Tondo nei seguenti distinti ambiti all'interno della perimetrazione del PIAE vigente:
  - un ambito indicato come cava nord, nel quale si provvede prima possibile al completamento del recupero;
  - un ambito indicato come cava sud, nel quale si porta a conclusione l'estrazione.
- Si ritiene di confermare come quota altimetrica indicativa di riferimento come base dei futuri scavi estrattivi, quella del piano di cava a circa 220 m slm.

### **Azioni da intraprendere**

- Attività estrattiva di quantitativi di materiale ancora presenti, sia sul fronte di cava attuale che sul fondo della medesima, nella prospettiva del recupero morfologico finale dei fronti di cava con maggior pendenza (45°/55°).
- Progettazione della sistemazione finale orientata al recupero ambientale e al recupero per implementare la diversità biologica, anche con usi legati alla fruizione turistica e al tempo libero, in conformità alla pianificazione urbanistica comunale.
- Risanamento di situazioni di degrado geomorfologico, ove presenti, derivanti da attività estrattive pregresse.
- Razionalizzazione dell'attività degli impianti di lavorazione e ottimizzazione dei legami fra impianti e sito estrattivo, qualora limitrofi.
- Aggiornamento della pianificazione comunale in materia di attività estrattive.

### **Relazione tecnica descrittiva dell'Area di intervento e del Sito**

Il sito ha una estensione di 5.540 ha e comprende territori appartenenti alle seguenti Province:

Provincia di Ravenna: 3.806 ettari (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme);

Provincia di Bologna: 1.734 ettari (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Imola).

Il sito interessa il più lungo e importante rilievo gessoso in Italia con imponenti pareti rocciose, doline e grotte. Le peculiari condizioni geomorfologiche del sito determinano una elevata diversità ambientale e la presenza di numerose specie rare.

Il sito è localizzato nella fascia collinare tra le province di Bologna e Ravenna e racchiude un affioramento gessoso del Messiniano di interesse geologico e naturalistico che si allunga trasversalmente alle valli per circa 20 Km e alcuni ambiti argilloso-calanchivi o marnoso-arenacei circostanti. Gli strati, inclinati verso la pianura, determinano un versante continuo esposto a Sud, contrastante con i versamenti a pendenza più moderata esposti a Nord, boscosi, ricchi di stazioni fresche con elementi floristici dell'Alto Appennino.

Sono presenti diffusi fenomeni carsici, che concorrono a diversificare morfologie peculiari, ricche di contrasti e di ambienti-rifugio ad alta biodiversità.

La continuità dell'affioramento è interrotta da 4 torrenti (Santerno, Senio, Sintria, Lamone), isolando altrettanti settori. Sulla Vena si concentra, a tratti con diversi gradi di antropizzazione, una flora molto diversificata con elementi mediterranei e centroeuropei, nonché un'interessante fauna epigea e ipogea. Boschi e boscaglie mesofili e xerofili dominati dalla Roverella, con stazioni rupicole a Leccio e forre umide con flora marcatamente mesofila, si alternano ad arbusteti e praterie, per lo più ex-coltivi, garighe e rupi colonizzate da felci e terofite. Alcune grotte assommano interessi archeologici e paleontologici ad un contesto naturalistico ben conservato, con abbondanza di felci e flora specializzata, colonie di chiroterri e fauna troglifila e troglobia. Le colture agrarie sono relativamente poco diffuse, in netto contrasto con l'ambiente collinare circostante la Vena. Gran parte del sito ricade nel Parco regionale della Vena del Gesso romagnola, di recente istituzione.

### **Habitat**

Attualmente nell'area di interesse del Piano, sono presenti 13 habitat di interesse comunitario di cui 6 prioritari.

Gli habitat di interesse comunitario, considerando l'intera superficie del Sito Natura 2000 sono 21, di cui 8 prioritari.

### **Fauna**

Il sito IT4070011 è estremamente ricco di specie faunistiche mediterranee.

Di assoluto rilievo è la presenza di colonie riproduttive e siti di riposo e svernamento di Chiroterri legati ad habitat di grotta. La locale comunità di pipistrelli, in corso di studio, comprenderebbe ben 14 specie, delle quali sei di interesse comunitario: Ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), Ferro di cavallo euriale (*Rhinolophus euryale*), Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), Vespertilio di Blith (*Myotis blythii*) e Miniottero (*Miniopterus schreibersi*). Sono segnalati anche i rari Orecchione meridionale (*Plecotus austriacus*) e *Myotis nattereri*, nonché il Serotino, i due Pipistrelli albolimbato e di Savi e due Nottole, la comune e di Leisler. A questi si aggiunge la recente scoperta presso Zattaglia di una colonia di *Myotis emarginatus*.

Di grande interesse è, in particolare, il risultato del monitoraggio 2022 (M. Bertozzi 2022; Relazione annuale dei risultati del Monitoraggio per l'Ente di Gestione parchi e Biodiversità – Romagna) del "Tunnel della Cava Saint Gobain" (Comune di Riolo Terme -RA, località Borgo Rivola).

Nel periodo invernale gli esemplari in letargo si concentrano soprattutto nel Livello 200, nel quale sono stati osservati 1 *Eptesicus serotinus*, 91 *Rhinolophus hipposideros* (tutti esemplari isolati), 1546 *Rhinolophus ferrumequinum* (una grande colonia svernante di 1317 esemplari e un elevatissimo numero di *Miniopterus schreibersi* svernanti, formato da due grandissimi gruppi di esemplari, più un piccolo gruppetto. Si è

proceduto al tentativo di conteggio di tutti gli esemplari osservati, arrivando ad un totale di 15.831 individui contati.

Le gallerie della cava Saint Gobain sono certamente il più importante roost di svernamento dell'intera Regione Emilia-Romagna e uno dei più significativi a livello nazionale. Il sistema di tunnel della cava, e i connessi ipogei carsici, si dimostrano pertanto di primaria importanza per la conservazione della chiroterofauna di un ampio territorio.

### **Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale**

#### **Norme tecniche di Attuazione della Variante**

Le norme tecniche di Attuazione (NTA) si riferiscono all'attuazione della Variante del Polo Regionale Cava Monte Tondo esistente.

La proposta di variante non modifica l'areale di intervento già vigente con l'attuale PIAE.

Lo studio di incidenza analizza le NTA al fine evidenziare gli apporti che ciascuna norma avrà in termini di "riduzione degli impatti dovuti alla fruizione" e in termini di "incremento della conservazione" sul sito.

Per valutare l'incidenza è stato utilizzato il seguente criterio:

Incidenza "nulla", se un articolo delle NTA che non incida in alcun modo (ne in senso negativo ne in senso positivo) sulla vegetazione, sulla fauna e sugli habitat della ZSC-ZPS IT 4070011 Vena del Gesso Romagnola.

Incidenza "positiva", se un articolo delle NTA contribuisce a ridurre, complessivamente, la pressione antropica all'interno del territorio della ZSC-ZPS.

Incidenza "negativa", se un articolo delle NTA riporti una norma che incida in senso negativo sulla conservazione degli habitat e/o delle specie all'interno del territorio della ZSC-ZPS.

Dei 41 articoli normativi 9 sono risultati ad incidenza positiva, 30 ad incidenza nulla e solo 2 ad incidenza negativa (Art. 1 e Art. 6).

**Art.1 NATURA E FINALITÀ DEL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PIAE: Disposizioni Generali)**

omissis

Considerazioni: L'articolo definisce la finalità e gli indirizzi della Variante Specifica. Di interesse, in relazione con la conservazione di vegetazione, fauna e habitat sono il comma 3, che persegue l'obiettivo di contemperare le esigenze produttive del settore con le esigenze di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesistico, e il comma 4, che prevede l'ottimizzazione dell'utilizzo materiali di cava e della tutela del patrimonio ambientale e paesistico del territorio attraverso l'analisi dei fattori di maggiore vulnerabilità/sensibilità.

Incidenza dell'articolo: Negativa per il proseguimento dell'attività estrattiva.

**ART.6 POLO ESTRATTIVO CAVA DI MONTE TONDO (PIAE: Disposizioni Generali)**

Omissis

Considerazioni: L'articolo definisce il fabbisogno di gesso per il periodo 2021-2031. L'estrazione dei quantitativi previsti rappresenta inevitabilmente un elemento di potenziale disturbo al sito in particolare per la fauna presente, anche se l'attività nel corso degli anni ha creato le condizioni ottimali per lo sviluppo di una delle più grandi comunità di chiroteri, monitorati annualmente. Bisogna inoltre tener presente che la Variante non modifica l'areale di intervento già vigente con l'attuale PIAE.

Incidenza dell'articolo: Negativa (potenziale).

#### **Impatti su flora e vegetazione**

La Variante riguarda un Polo estrattivo in attività. Non essendo previste variazioni rispetto alle superfici in cui si svolge l'attività estrattiva, già definite nel PIAE vigente, non è previsto taglio o danneggiamento della vegetazione in quanto, non esistente.

Pertanto si ritiene che l'incidenza diretta sulla flora e sulla vegetazione sia nulla nella fase di estrazione.

La durata decennale del prolungamento dell'attività previsto comporta, invece, una incidenza negativa indiretta sulla vegetazione potenzialmente colonizzatrice che per molti anni non potrà insediarsi nei luoghi di scavo.

A compensazione di ciò, le NTA della Variante, stabiliscono che alla fine dell'attività estrattiva il Progetto di recupero delle aree del Polo dovrà essere eseguito attenendosi alla Normativa specifica prevista dal Piano Territoriale del Parco e tenendo conto delle prescrizioni della presente Valutazione di incidenza.

#### **Impatti sugli habitat**

Nell'area del Polo estrattivo sono presenti 13 habitat di interesse comunitario di cui 6 prioritari. Secondo il piano oggetto della presente Valutazione di incidenza e secondo lo studio di incidenza, gli habitat

attualmente presenti non saranno interessati dalle attività estrattiva. Pertanto l'incidenza sugli habitat di interesse comunitario presenti può essere valutata nulla.

La durata decennale del prolungamento dell'attività previsto comporta, invece, una incidenza negativa indiretta sugli habitat le cui specie non potranno insediarsi, svilupparsi e dare origine, nei luoghi di scavo, a poligoni vitali di habitat di interesse comunitario.

Nelle aree di scavo vere e proprie, gli habitat, oggi non più presenti, saranno ripristinati al termine del periodo di escavazione, secondo le modalità indicate dalla Normativa specifica prevista dal Piano Territoriale del Parco e tenendo conto delle prescrizioni della presente Valutazione di incidenza.

### ***Impatti sulla fauna***

Nell'area del polo estrattivo non sono presenti specie animali di interesse comunitario elencati negli allegati 2 e 4 della Direttiva 92/43/CE (Direttiva Habitat) e nell'allegato 1 della Direttiva 147/2009/CE (Direttiva Uccelli) ad eccezione dei Chiroteri.

La Variante proposta non intercetta il sistema carsico. La presenza di una importantissima colonia plurispecifica di Chiroteri in periodo riproduttivo e, soprattutto, in periodo invernale, nei 14 km di gallerie scavate dalla precedente attività estrattiva, costituisce un vincolo all'espansione delle coltivazioni di cava nel sistema carsico.

Le NTA riferite al tema del recupero finale della cava e al monitoraggio dello stato di conservazione delle specie faunistiche, in particolare dei Chiroteri, è pertanto orientata al rispetto della fauna esistente e all'incremento della biodiversità complessiva, da attuarsi alla fine dell'attività.

Pertanto è possibile affermare che il prolungamento dell'attività estrattiva, le azioni e le NTA contenute nella Variante, non causeranno impatti negativi significativi nei confronti delle specie di Vertebrati tetrapodi di interesse comunitario e/o conservazionistico presenti nell'area di intervento, all'interno della ZSC-ZPS IT4070011 soprattutto perché si tratta del prolungamento di una attività esistente già da molti anni.

Al fine di valutare sinteticamente la significatività dell'incidenza del piano si riportano di seguito le tabelle O e Q, della DGR 1191/2007, nelle quali è stata inserita una colonna relativa alla "Valutazione del piano (SI/NO)".

<p><b>TAB. O – Criteri di valutazione della significatività dell'incidenza del Piano:</b>                      Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) con Valore di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna. Assunzione della Proposta di Variante relativa al Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio.</p>	<p><b>VALUTAZIONE DEL PIANO (SI/NO)</b></p>
<p>1. L'attuazione del piano può comportare un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito</p>	<p>No. L'adozione dello scenario "B" emerso dallo Studio coordinato dalla Regione Emilia Romagna con "Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna", prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assunzione, quale riferimento relativo alla quantità di materiale, del dato riportato nello "Studio" che stima la disponibilità di <i>tout venant</i> gessoso pari a 1,7 milioni di metri cubi.</li> <li>• L'attuazione dello scenario non varia il limite del PIAE vigente, quindi non va ad interessare ulteriori areali rispetto a quelli già autorizzati.</li> <li>• Sulla base della situazione morfologica attuale del polo estrattivo si è proceduto con la suddivisione del polo Monte Tondo nei seguenti distinti ambiti all'interno della perimetrazione del PIAE vigente:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- un ambito indicato come cava nord, nel quale si provvede prima possibile al completamento del recupero;</li> <li>- <u>un ambito indicato come cava sud, nel quale si porta a conclusione l'estrazione.</u></li> </ul> </li> </ul>
<p>2. L'attuazione del piano può vanificare o ridurre i progressi ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito</p>	<p>No, trattandosi di proseguimento di attività estrattiva con i criteri sopra esposti .</p>
<p>3. L'attuazione del piano può eliminare o ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere il sito in uno stato soddisfacente di conservazione</p>	<p>No, se attuato con i criteri esposti e se vengono seguite le prescrizioni della presente v.inc.a. .</p>
<p>4. L'attuazione del piano può interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità degli</p>	<p>No, inquanto si tratta di proseguire una attività espletata da molto tempo nello stesso luogo di</p>

habitat e delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito	momento che l'attuazione dello scenario B non varia il limite del PIAE vigente, quindi non va ad interessare ulteriori areali rispetto a quelli già autorizzati.
5. L'attuazione del piano può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito (flussi trofici, siti riproduttivi, ecc.)	No, perché l'estrazione interesserà la porzione denominata "Cava Sud" tralasciando completamente la possibilità di scavo nella porzione di cava (Nord) ove i 14 km di gallerie ospitano le importantissime popolazioni di chiroteri in periodo riproduttivo e in periodo invernale.
6. L'attuazione del piano può modificare le dinamiche delle relazioni che determinano la funzionalità e la struttura del sito (rapporto suolo acqua, rapporto animali-habitat, ecc.)	No, se attuato con i criteri esposti e se vengono seguite le prescrizioni della presente v.inc.a. .
7. L'attuazione del piano può interferire con le dinamiche naturali degli ecosistemi naturali o seminaturali	Si, ma in misura contenuta se attuato con i criteri esposti e se vengono seguite le prescrizioni della presente v.inc.a. .
8. L'attuazione del piano può determinare l'interruzione di reti o corridoi ecologici	No, la continuazione dell'attività estrattiva prevista entro il limite del PIAE vigente, non va ad interessare ulteriori areali rispetto a quelli già autorizzati.
9. L'attuazione del piano può determinare la riduzione della superficie degli habitat	No, la continuazione dell'attività estrattiva prevista entro il limite del PIAE vigente, non va ad interessare ulteriori areali rispetto a quelli già autorizzati e non eliminerà porzioni degli habitat di interesse comunitario presenti (rispetto a quanto già è stato fatto negli anni precedenti).
10. L'attuazione del piano può determinare la riduzione delle popolazioni delle specie animali o vegetali	No, se attuato con i criteri esposti e se vengono seguite le prescrizioni della presente v.inc.a. .
11. L'attuazione del piano può determinare la riduzione della biodiversità del sito	No, se attuato con i criteri esposti e se vengono seguite le prescrizioni della presente v.inc.a. .

<p><b>Tab. Q - Indicatori per la valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano:</b> “Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) con Valore di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna. Assunzione della Proposta di Variante relativa al Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio”.</p>	<p><b>VALUTAZIONE DEL PIANO</b></p>
<p>1. Perdita di superfici di habitat (percentuale) (sia nei confronti di habitat d'interesse comunitario, sia di habitat importanti per specie animali e vegetali d'interesse comunitario)</p>	<p>Non vi sarà perdita di superfici di Habitat.</p>
<p>2. Frammentazione di habitat (temporanea o permanente) (sia nei confronti di habitat d'interesse comunitario, sia di habitat importanti per specie animali e vegetali d'interesse comunitario)</p>	<p>Nessuna nuova frammentazione di habitat.</p>
<p>3. Perturbazione di habitat e specie (temporanea o permanente; livello, tipologia e distanza del disturbo) (sia nei confronti di habitat d'interesse comunitario, sia di habitat importanti per specie animali e vegetali d'interesse comunitario)</p>	<p>Vi potrà essere perturbazione temporanea delle specie animali di interesse naturalistico e/o gestionale che, potenzialmente, per ragioni trofiche o riproduttive, si insiederebbero nelle vicinanze del perimetro di cava.</p>
<p>4. Riduzione della densità delle popolazioni animali e vegetali d'interesse comunitario (percentuale)</p>	<p>Nessuna riduzione.</p>
<p>5. Livello di rarità dell'habitat o della specie animale o vegetale interessata (livello locale, regionale, nazionale, comunitario)</p>	<p>Il piano interferisce negativamente sulle specie vegetali e faunistiche di interesse comunitario presenti nel sito e sugli habitat rari, in maniera indiretta, inquanto, il proseguimento delle attività estrattive ritarderanno la possibilità di colonizzazione di specie di vegetazione e fauna.</p>
<p>6. Riduzione del livello di biodiversità complessiva del sito</p>	<p>Nessuna riduzione.</p>
<p>7. Trasformazione degli elementi naturali (acqua, aria, suolo, ecc.)</p>	<p>Trasformazione delle superfici di suolo saranno ripristinate con l'attuazione e la realizzazione del Progetto di ripristino previsto dalle NTA del Piano.</p>
<p>8. Modifica della struttura e perdita di funzionalità del sito</p>	<p>Il proseguimento dell'attività estrattiva non modificherà la struttura del Sito più di quanto non sia stato fatto nei precedenti anni di attività della cava. Al termine del nuovo periodo di attività. Si procederà al ripristino ambientale previsto dalle NTA del Piano.</p>



## Soluzioni alternative

Non sono considerabili soluzioni alternative allo scenario B dello Studio della Regione Emilia-Romagna del 2021.

A seguito della consultazione preliminare attivata ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, convocata con nota PG 20473/2022 per il giorno 27/07/2022 presso la Provincia di Ravenna, sono pervenuti i contributi dei soggetti ambientalmente competenti e degli stakeholders (cittadini, forze economiche e sociali, associazioni) interessati dal procedimento in oggetto. In esito a quanto suddetto, la Provincia di Ravenna e i soggetti sopra citati hanno individuato nello "Scenario B" l'unico scenario che, stante il ruolo pianificatorio della provincia e considerato l'attuale quadro normativo e di zonizzazione così come definito dalla Rete Natura 2000, può essere preso in considerazione, valutando le componenti ambientali paesaggistiche e socio-economiche coinvolte.

### Verificato che

- Il Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo è inserito nelle aree contigue del Parco Regionale della Vena del Gesso. Attualmente, in attesa dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco, vigono la perimetrazione provvisoria dei confini esterni e della zonazione interna e le norme di salvaguardia provvisorie, definite nella legge istitutiva;

- Nelle NTA del proposto Piano Territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso, l'Art. 27, al comma 15 prevede che: "La sottozona AC.CAV comprende la cava di Monte Tondo. In tale sottozona è consentito il mantenimento delle attività in essere, fermo restando l'obbligo di rispettare le previsioni contenute nel piano di coltivazione e la destinazione finale ad utilizzi compatibili con le finalità del Parco e che non comportino danneggiamento o disturbo per gli ecosistemi naturali adiacenti. Al termine degli interventi di ripristino ambientale finale, le aree incluse nella sottozona AC.CAV sono destinate alla zona C."

Pertanto è possibile ipotizzare una graduale restituzione alla zona C di Parco delle aree di cava per le quali sia stato ultimato il recupero ambientale.

### Dato atto che

Il PIAE sulla base della quantificazione su scala regionale del fabbisogno del materiale gessoso per un arco di tempo decennale, ha assunto i seguenti criteri per la regolamentazione del sito estrattivo:

- adozione dello scenario "B" emerso dallo Studio del 2021, coordinato dalla Regione Emilia Romagna "Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna";
- dimensionamento del Piano in modo da rispondere completamente al fabbisogno stimato al 2031; tale fabbisogno non potrà superare il periodo di validità del presente Piano e sarà sottoposto ad un monitoraggio annuale e alla verifica (al quinto anno) del Piano stesso;
- il sito estrattivo, contribuirà per il 100% al soddisfacimento dei fabbisogni e pertanto non verranno individuati, nuovi poli estrattivi di gesso;
- promozione di un progetto di sistemazione finale orientato al recupero ambientale e al recupero per implementare la diversità biologica, anche con usi legati alla fruizione turistica e al tempo libero, in conformità con la pianificazione urbanistica comunale;
- risanamento di situazioni di degrado geomorfologico, ove presenti, derivanti da attività estrattive pregresse;
- considerare le necessità di razionalizzare l'attività degli impianti di lavorazione e ottimizzare i legami fra impianti e sito estrattivo qualora limitrofi;
- favorire il rapido aggiornamento della pianificazione comunale in materia di attività estrattive. Al riguardo la Provincia di Ravenna e i Comuni oggetto di pianificazione, hanno aderito all'opzione indicata all'art. 3 L.R. 7/2004 facendo assumere al PIAE il valore e gli effetti del Piano comunale delle attività estrattive.

### **Espletata la Valutazione di Incidenza si ritiene che (giudizio sintetico)**

Le attività pianificate dalla Variante specifica per il Polo Regionale “Cava di Monte Tondo”, nell’ambito del Piano Infraregionale per le attività estrattive (PIAE) 2021-2031 con valore di PAE per i Comuni nei Comuni di Riolo Terme (RA) e Casola Valsenio (RA), proposta dalla Provincia di Ravenna, Settore Pianificazione Territoriale, abbiano un’incidenza negativa, **che può essere valutata “non significativa”, su Habitat di interesse comunitario, vegetazione, fauna e connessioni ecologiche del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola se verranno rispettate le seguenti prescrizioni, definite con lo scopo di mitigare gli effetti negativi del proseguimento dell’attività estrattiva.**

### **Prescrizioni**

1. Per l’attività estrattiva da espletare nel periodo di validità del Piano (PIAE) e della Variante specifica per il Polo di Monte Tondo (2021-2031) attenersi scrupolosamente a quanto previsto dallo scenario “B” descritto nello Studio coordinato dalla Regione Emilia Romagna con “Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell’attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell’Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna” (Studio RER 2021).
2. L’attuazione dello scenario “B” non prevede variazioni di aree rispetto a quanto riportato dal PIAE vigente, pertanto non va ad interessare ulteriori areali rispetto a quelli già autorizzati e non comporta l’intercettazione di nuove cavità carsiche.
3. Assumere, quale riferimento relativo alla quantità di materiale da estrarre, il dato riportato nello “Studio RER 2021” che stima la disponibilità di *tout venant* gessoso pari a 1,7 milioni di metri cubi come da Studio di Incidenza del Proponente.
4. La continuazione dell’attività di estrazione deve avvenire nella porzione del Polo Monte Tondo denominata nel PIAE vigente: “Cava Sud”, porzione di cava “più recente”, collocata a Sud dell’Abisso Mezzano.
5. Nella porzione indicata come “Cava Nord”, cava “più antica”, provvedere al recupero ambientale.
6. Risanare le situazioni di degrado geomorfologico, ove presenti, derivanti da attività estrattive pregresse.
7. Attivare il monitoraggio dell’attività estrattiva ai fini di quantificare annualmente:
  - a) il volume del materiale estratto;
  - b) la superficie del polo estrattivo interessata da interventi di ripristino ambientale;
  - c) lo stato di conservazione delle diverse specie di Chiroteri (di importanza comunitaria e di importanza naturalistica e gestionale) in collaborazione con l’Ente Parchi Romagna; i risultati del Monitoraggio dovranno essere trasmessi, annualmente, all’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna.
8. Redigere il progetto di recupero ambientale (rinaturalizzazione e ricostruzione di habitat comunitari) ai fini dell’incremento della Diversità biologica:
  - orientare il ripristino morfologico e paesaggistico per ricomporre il fronte di cava secondo l’assetto naturale che si riscontra nelle zone non intaccate dall’attività estrattiva;
  - impostare un piano di ripristino che miri ad un ottimale reinserimento ecosistemico in relazione alla destinazione naturalistico-forestale del sito, con precedenza per l’Ambito di Cava Nord; il progetto di recupero ambientale, allo stato di esecutivo, dovrà essere trasmesso all’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna; l’inizio dei lavori di recupero ambientale è subordinato al rilascio ufficiale, dell’esito del procedimento di valutazione di incidenza.
9. Il Programma esecutivo di coltivazione della cava dovrà essere trasmesso all’Ente di Gestione Parchi e Biodiversità – Romagna; l’inizio dei lavori è subordinato al rilascio ufficiale dell’esito del procedimento di valutazione di incidenza.

### **Prescrizioni specifiche, relative alla conservazione del popolamento di Chiroteri**

Sebbene, dalla documentazione analizzata (Relazione di Piano e Studio di Incidenza) emerga che l’area destinata alla ulteriore estrazione del gesso non interessi direttamente le gallerie e le grotte della cava, poiché collocata a Sud dell’Abisso Mezzano, desideriamo ricordare che in tutti i livelli delle gallerie di cava (140, 160, 200 e 220 m.s.l.m.) sono presenti Chiroteri, in tutti i periodi dell’anno.

Ne consegue che tutte le gallerie devono essere assolutamente sempre preservate da danni e disturbo. Pertanto riteniamo necessarie le seguenti prescrizioni.



1. Evitare il passaggio di persone e soprattutto di mezzi all'interno delle gallerie, se non nel piccolo tratto del livello 140 attualmente già utilizzato per il riempimento dei camion; eventuali necessità di accedere con mezzi in altri punti delle gallerie dovrà essere comunicata all'Ente per concordare tempi e modi corretti del passaggio al fine di garantire il rispetto delle colonie presenti. Prestare particolare attenzione al livello 200, in inverno, per gli individui svernanti, e al livello 160, in estate, per i riproduttori. Eventuali interventi necessari dovranno essere concordati con l'Ente.
2. Evitare di danneggiare o occludere le gallerie e i loro ingressi. Particolare attenzione va posta per quelle del livello 220, che sono proprio alla base dell'area di coltivazione della cava.

Le eventuali violazioni sono soggette alle sanzioni previste dalle L.L.R.R. n. 6/2005 e 4/2007 e dal Decreto Legislativo n. 121/20

**IL DIRETTORE**  
**Dott. Nevio Agostini**  
*(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

lc/NA

<p><b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b></p> <p>Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a></p>	<p>Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546.70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a></p>
--	--

## PARERE DI CONFORMITA'

Art. 39 L.R. 17 febbraio 2005, n.6

- Visto e analizzato il piano: "Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) 2021-2031 con Valore di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna: assunzione della Proposta di Variante relativa al Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio".
- Valutati i contenuti del Piano in oggetto.
- Verificata la conformità alle norme di salvaguardia di cui all'art. 6 della L.R. 10/2005.
- Acquisite e fatte proprie le prescrizioni connesse alla valutazione d'incidenza.

### si ritiene che

i contenuti del Piano "Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) 2021-2031 con Valore di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna: assunzione della Proposta di Variante relativa al Polo Estrattivo Cava di Monte Tondo nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio" siano conformi alle Norme di Salvaguardia della Legge Istitutiva del Parco, in quanto vigenti.

### IL DIRETTORE

**Dott. Nevio Agostini**

*(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)*

Ic/NA

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso  
Comune di Riolo Terme  
Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme  
Tel. 0546.77404 - Fax 0546.70842  
E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)  
Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)